

Comunicato stampa UGL

UGL Autonomie Calabria: assemblea con i lavoratori ex LSU/LPU di San Giovanni in Fiore

Ieri, nella sala consiliare di San Giovanni in Fiore, si è tenuta l'assemblea sindacale dei dipendenti comunali ex LSU/LPU, organizzata da UGL Autonomie Calabria. Hanno partecipato il segretario nazionale UGL Autonomie per il settore mercato del lavoro e sommerso, Gianvincenzo Petrassi, ai delegati regionali Giulio Pignataro, Oreste Valente, Giovanni Conforti, Gino Pettinato, Romolo Cozza.

Al centro dell'incontro, una vertenza che coinvolge migliaia di lavoratori, che ora rivendicano l'aumento dell'orario da part time a tempo pieno, la mobilità dei lavoratori verso altri enti pubblici, 36 ore settimanali per salari dignitosi, una serena prospettiva previdenziale.

Dal confronto è emerso un quadro chiaro, anche i numerosi lavoratori del Comune di San Giovanni in Fiore condividono le stesse preoccupazioni ed esigenze degli altri ex Lsu/Lpu sparsi nella regione.

UGL Autonomie ha ripreso la vertenza e si sta muovendo su più tavoli. Con la Regione Calabria ci sono già stati diversi incontri con l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese. La richiesta è di recuperare le economie del fondo attuale di 40 milioni di euro, conservando i fondi destinati agli ex LSU/LPU, così da portare tutti a tempo pieno.

«Stiamo lavorando, insieme ai delegati di UGL Autonomie Calabria, per chiudere in modo definitivo vertenze aperte da decenni, che riguardano migliaia di famiglie calabresi», dichiara Gianvincenzo Petrassi, segretario nazionale UGL Autonomie. «Ma non può essere solo un impegno della Regione e dell'assessore Calabrese: anche i sindaci devono stare in prima linea. A tal proposito, riteniamo che sarà necessario aprire quanto prima un confronto con l'Anci Calabria, l'associazione dei comuni».

Ma UGL Autonomie ha attivato interlocuzioni anche a livello romano. Il mese scorso, infatti, la delegazione è stata ricevuta a Roma dal senatore Maurizio Gasparri, presidente della 3ª Commissione permanente del Senato, per la costruzione di una proposta di legge, o un emendamento alla Legge di Stabilità, che affronti il problema dei contributi previdenziali arretrati a tutti gli ex LSU/LPU nelle regioni del Sud Italia, portando la discussione su livelli concreti e operativi. Il senatore Gasparri ha proposto, tra l'altro, di coinvolgere la Funzione Pubblica, i vertici delle Regioni interessate, e altri parlamentari, perché il testo sia approvato da un'ampia maggioranza.

Petrassi guarda, infatti, anche al futuro: «Dopo 30 o 35 anni negli enti pubblici, la maggioranza di questi lavoratori si ritroveranno con assegni da 400-550 euro, al massimo 700, e rischiano di vivere in povertà. Dopo tanti anni di povertà lavorativa in cui gli ex LSU/LPU hanno garantito ogni giorno servizi essenziali ai cittadini, in oltre 380 Comuni calabresi, non possiamo permetterci anche la povertà pensionistica: è una questione di dignità».